BinzagOggi

01/2007 GENNAIO

GENNAIO_duemila7

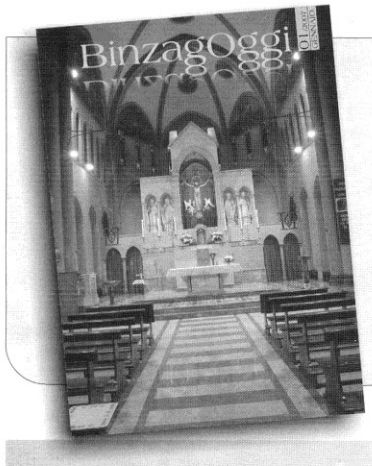
1 lunedì		**GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**
	ore 10,00	S. Messa solenne
5 venerdì		Primo venerdì del mese (adorazioni solo al mattino)
	ore 18,00	S. Messa prefestiva
6 sabato		**SOLENNITA' DELL'EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE**
	ore 10,00	S. Messa solenne con l'offerta dei DONI dei RE MAGI
	ore 15,00	In chiesa parrocchiale PRESEPE VIVENTE
	ore 16,30	In Oratorio TOMBOLATA per tutti
7 domenica		**BATTESIMO DI GESU'**
	ore 10,00	S. Messa e SS Battesimi
		Festeggiamo l'anniversario di Battesimo dei bambini battezzati nel 2006
	ore 15,30	Bacio a Gesù Bambino e premiazione Presepi
8 lunedì	*ore 21.00*	In Oratorio CPP
17 mercoledì		**GIORNATA DEL DIALOGO CON L'EBRAISMO**

dal 18 al 25 Settimana di preghiere per l'unità delle Chiese

20 sabato	ore 18,00	S. Messa prefestiva nell'anniversario della morte di Don A. Borghi
21 domenica	ore 18,00	S. Messa con fidanzati
22 lunedì	ore 21.00	Inizio corso fidanzati presso le scuole parrocchiali
25 giovedì	ore 20,45	Confessione comunitaria
27 sabato	ore 21,00	Serata TAB in Oratorio
28 domenica	ore 10,00	S. Messa: **FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA**
31 mercoledì	ore 8,30	S. Messa: **FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO**
	ore 20,45	S. Messa per tutti i defunti del mese

FEBBRAIO_duemila7

2 venerdì		1° venerdì del mese (adorazioni solo al mattino)
	ore 17,30	Candelora processione da S. Maria alla Chiesa parrocchiale
		S. Messa e benedizione candele
3 sabato	ore 18,00	S. Messa festa di S. Agata
	ore 19,30	In Oratorio cena festa S. Agata
4 domenica		**GIORNATA DELLA VITA**



Una NUOVA copertina!

LA PERSONA UMANA E' IL CUORE DELLA PACE

Inizia un nuovo anno con il consueto carico di speranze, di attese, di desideri, di progetti. E non mancano i timori, le incertezze per il futuro nostro, delle persone che amiamo, della città in cui viviamo.
Ma il nostro orizzonte di vita non si può limitare allo spazio dei nostri interessi, dei nostri affetti.
Oggi più che mai viviamo in un mondo di comunicazioni: siamo più facilitati alle conoscenze, si parla tanto di partecipazione, di solidarietà, di comunione.
Siamo cittadini di un villaggio che è il mondo. E in quanto tali, siamo in qualche misura corresponsabili dei tanti problemi che gravano su di esso.
Guerre, epidemie, catastrofi naturali, violenze di vario genere, fame... tutte realtà che ci coinvolgono tutti, svegliandoci dai nostri egoismi e talvolta dalla nostra incuria.

Il tema indicato da Benedetto XVI per la 40ª giornata della pace, 1° gennaio 2007, si colloca all'interno della riflessione sulla dignità umana: la persona umana è il cuore della pace.
Non si può pensare a una pace che non si traduca in preoccupazione concreta per la difesa di ogni persona umana. In primo luogo dei bambini, troppo spesso vittime di tante forme di violenza: bambini addestrati alla guerra, tenuti schiavi in ambienti di lavoro disumano, sottoposti a ogni genere di sfruttamento sessuale, venduti per guadagni facili, oggetto di accattonaggio ai semafori delle nostre città.
L'elenco di ingiustizie e di violazione della dignità umana potrebbe continuare con le donne, gli anziani, gli handicappati, gli ammalati, i poveri di beni materiali e di cultura.
Per noi cristiani, che crediamo nel Dio di Gesù Cristo, ci dovrebbe essere la responsabilità di ricordare a noi stessi e di testimoniare negli altri con la nostra vita che siamo tutti figli di Dio, fatti a sua immagine e somiglianza, e quindi l'impegno a dare priorità assoluta al rispetto, alla comunione, all'accoglienza reciproca, alla fraternità vera, alla solidarietà concreta.
La PERSONA UMANA è il termine, il punto di riferimento fondamentale per la vita, per la pace; ogni atteggiamento o gesto che offende la sua dignità è una minaccia per la pace.
La possibilità reale della pace è il nostro cuore, partendo dalle nostre famiglie nelle quali deve regnare sempre quell'amore che Dio ha messo nel cuore degli sposi con il sacramento del matrimonio e che deve essere vissuto con i figli, educati e formati nel clima dell'armonia e della pace familiare.
Come credenti dobbiamo accogliere l'invito del Papa e farci carico di questo messaggio di speranza perché anche questo primo giorno dell'anno segni un passo importante nella giusta direzione della pace. Apriamoci al dialogo che ci aiuti a donarci sempre reciprocamente la pace, come ci suggerisce la Chiesa ogni volta che partecipiamo all'Eucaristia: che non diventi un gesto freddo e distaccato, ma che ci impegni a segni concreti e di accoglienza per tutte le giornate della settimana.
Auguriamoci di essere tutti collaboratori per la realizzazione del progetto di Dio: vivere su una terra dove abbiano stabile dimora la giustizia e la pace.
Questo sia davvero il cammino di tutta la comunità per l'anno nuovo: ciascuno viva con l'impegno e coltivi nel cuore desideri e aspirazioni di pace per tutte le nostre famiglie.

Don Ampellio

LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

"Pace a questa casa
e a coloro che vi abitano!"

Con questo saluto, attinto dal Vangelo, il sacerdote entra nelle case per la benedizione natalizia, sorridendo a tutti i presenti, prima di recitare la preghiera. Dopo aver spento il televisore si instaura facilmente il raccoglimento. "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro!" – assicura Gesù. Chi e più riuniti nel nome del Signore di due coniugi, che proprio Lui ha congiunto in matrimonio per sempre, insieme con i loro figli, ricevuti in dono da Dio con l'impegno gioioso di farli crescere secondo i suoi insegnamenti?

Alla mia preghiera di benedizione facevo seguire la recita corale del PADRE NOSTRO e dell'AVE MARIA; non mancava la preghiera per i defunti, sempre presenti nella mente e nel cuore dei membri di ogni famiglia.

A qualche bambino chiedevo: "come si chiama la mamma di Gesù?" Sicura e gioiosa la risposta: "Maria". "Vedi, la mamma di Gesù è anche la mamma delle mamme, delle nonne, di tutti noi!"

In quasi tutte le case, secondo l'invito del parroco, erano preparati sul tavolo il piccolo recipiente dell'acqua santa e il ramoscello d'ulivo con il libro aperto della Sacra Bibbia.

Alle persone anziane o malate chiedevo: "riesce a venire in chiesa con le sue gambe?" La risposta era affermativa da parte di chi effettivamente riusciva ad arrivare ogni domenica, spesso sulla macchina guidata da qualcuno della famiglia. Altri proprio non erano più in grado di uscire di casa, mentre in precedenza alla Messa non erano mai mancati. Prendevo nota e promettevo di ripassare a fare una visita dopo Natale. "Verrò qui con le mie gambe portando il Signore Gesù per la Santa Comunione". Sto iniziando in queste settimane a mantenere la promessa.

Sono veramente da ammirare e incoraggiare quelle coppie di sposi, che assistono, in casa propria, genitori anziani: questi aiutano in ciò che possono, ma soprattutto sono una benedizione per la casa perché pregano, custodiscono i bambini e danno a tutta la famiglia buoni esempi. Sotto l'abitazione, che solitamente sono al primo piano, ci sono ancora molti laboratori di falegnameria specializzati per mobili, serramenti, attrezzature per la cucina o per il bagno. Anche lì il sacerdote entrava: tutti i presenti, solitamente pochi e di una certa età, si fermavano e insieme si recitava la preghiera; poi veniva loro consegnata l'immaginetta, che andava ad aggiungersi a quelle degli anni precedenti sulla "bindella".

Anche negli uffici il sacerdote era atteso per la benedizione da tutti gli addetti che sospendevano il lavoro, per radunarsi insieme e pregare.

"La stessa preghiera – spiegavo – viene recitata in chiesa ma ha valore, anche se recitata nel proprio ambiente di lavoro: il Signore ci vede e ci segue dovunque".

Dove, anche a tarda ora, non rispondeva nessuno al campanello si lasciava un biglietto con l'invito a richiamare il sacerdote nell'ora propizia per loro. Non è stato necessario lasciare molti biglietti ma, per la verità, le persone invitate non hanno ritenuto necessario richiamare. Qualche famiglia invece aveva concordato in precedenza con il sacerdote l'ora della benedizione favorevole a loro.

L'impressione è che il livello sociale si sia notevolmente innalzato in questi ultimi tempi: le abitazioni sono belle, con diversi locali arredati con mobili, tappeti, quadri in bell'ordine e anche televisori e impianti sonori all'ultima moda.

Ho visto però le residenze di extracomunitari. Vivono in molti, entro uno spazio ristretto, spesso negli abbaini o negli scantinati. Difficilmente però manca

il televisore a colori, ampio e moderno con l'antenna parabolica fuori. Con molta discrezione, quando specificavano il loro paese d'origine chiedevo quale religione seguissero: se cristiani, pregavamo insieme, facevano il segno della croce al momento della benedizione; diversamente bastava una preghiera improvvisata del sacerdote ed una cordiale stretta di mano. I vicini di casa, come cristiani convinti, dovrebbero dialogare con loro sui temi della vita quotidiana e anche su quelli religiosi: perché, ad esempio non spiegare a loro il significato del Natale e del presepio? Non siamo forse tutti incaricati da Gesù a trasmettere la buona notizia, cioè il vangelo?

La benedizione delle famiglie è stata per me anche quest'anno una bella esperienza come quelle vissute per vari decenni come parroco.

Ringrazio il Signore per l'esempio ammirevole, lasciatomi da tante belle famiglie, con figli di varia età, educati nella fede e nella cordialità verso tutti.

Alla sera nella mia preghiera mi tornava facile far passare tutte le famiglie incontrate particolarmente quelle nell'afflizione per un lutto recente o per forti preoccupazioni per un figlio con handicap incurabile o con palese distacco dalla pratica della fede. Non potevo certo dimenticare quelli, ma sono stati pochissimi che non mi avevano aperto dichiarando molto educatamente di non essere interessati alla benedizione o di non averne bisogno.

Con l'apostolo Paolo posso anch'io esclamare: "Ringraziamo sempre Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere continuamente, memori davanti a Dio e Padre Nostro, del vostro impegno nella fede, della vostra operosità nella carità e della vostra costante speranza nel Signore Gesù Cristo" (I° Tess. 1,2-3).

Faccio mio, rivolgendomi a tutti l'augurio dello stesso Paolo: "Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, come è il nostro amore verso di voi." (I° Tess. 3,12).

Don Franco

CAMMINO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Programma degli incontri presso le scuole parrocchiali di via Immacolata 2
Inizio ore 20.45

Domenica 21/01/07
ore 17.00: *incontro con i fidanzati*
ore 18.00: *S. Messa insieme*

Lunedì 22/01/07
Accoglienza e suddivisione in gruppi

Lunedì 29/01/07
"Partiamo dal nostro Battesimo"
(Don Ampellio)

Lunedì 05/02/07
Per costruire un positivo rapporto di coppia
(psicologo)

Giovedì 08/02/07
L'educazione dei figli (psicologo)
Questi tre incontri si terranno presso l'Oratorio di Barlassina (via C. Colombo 20) alle ore 20.45

Lunedì 12/02/07
Dialogo tra le coppie

Giovedì 15/02/07
Aspetti giuridici del matrimonio (avvocato)

Domenica 18/02/07
Proiezione film

Lunedì 26/02/07
Conoscere i metodi naturali (medico)

Lunedì 05/03/07
"Il Sacramento del Matrimonio" (don A. Corno)

Lunedì 12/03/07
"La morale del Matrimonio Cristiano"
(don A. Corno)

Lunedì 19/03/07
Dialogo tra le coppie

Lunedì 26/03/07
Preparazione al Sacramento della Riconciliazione (don Ampellio)

Giovedì 12/04/07
Esperienza di Matrimonio Cristiano
(coppia esterna)
Presso il Santuario di S. Maria ore 21.00

Giovedì 19/04/07
spiegazione del "RITO DEL MATRIMONIO"
Rinfresco e consegna attestati di frequenza.

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

LA PERSONA UMANA, CUORE DELLA PACE 1° GENNAIO 2007

1. All'inizio del nuovo anno, vorrei far giungere ai Governanti e ai Responsabili delle Nazioni, come anche a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, il mio augurio di pace. Lo rivolgo, in particolare, a quanti sono nel dolore e nella sofferenza, a chi vive minacciato dalla violenza e dalla forza delle armi o, calpestato nella sua dignità, attende il proprio riscatto umano e sociale. Lo rivolgo ai bambini, che con la loro innocenza arricchiscono l'umanità di bontà e di speranza e, con il loro dolore, ci stimolano a farci tutti operatori di giustizia e di pace. Proprio pensando ai bambini, specialmente a quelli il cui futuro è compromesso dallo sfruttamento e dalla cattiveria di adulti senza scrupoli, ho voluto che in occasione della Giornata Mondiale della Pace la comune attenzione si concentrasse sul tema: Persona umana, cuore della pace. Sono infatti convinto che rispettando la persona si promuove la pace, e costruendo la pace si pongono le premesse per un autentico umanesimo integrale. È così che si prepara un futuro sereno per le nuove generazioni.

La persona umana e la pace: dono e compito

2. Afferma la Sacra Scrittura: « Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò » (Gn 1,27). Perché creato ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di persona; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno, capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone. Al tempo stesso, egli è chiamato, per grazia, ad un'alleanza con il suo Creatore, a offrirgli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare al posto suo(1). In questa mirabile prospettiva, si comprende il compito affidato all'essere umano di maturare se stesso nella capacità d'amore e di far progredire il mondo, rinnovandolo nella giustizia e nella pace. Con un'efficace sintesi sant'Agostino insegna: « Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi »(2). È pertanto doveroso per tutti gli esseri umani coltivare la consapevolezza del duplice aspetto di dono e di compito.

3. Anche la pace è insieme un dono e un compito. Se è vero che la pace tra gli individui ed i popoli — la capacità di vivere gli uni accanto agli altri tessendo rapporti di giustizia e di solidarietà — rappresenta un impegno che non conosce sosta, è anche vero, lo è anzi di più, che la pace è dono di Dio. La pace è, infatti, una caratteristica dell'agire divino, che si manifesta sia nella creazione di un universo ordinato e armonioso come anche nella redenzione dell'umanità bisognosa di essere recuperata dal disordine del peccato. Creazione e redenzione offrono dunque la chiave di lettura che introduce alla comprensione del senso della nostra esistenza sulla terra. Il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II, rivolgendosi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 5 ottobre 1995, ebbe a dire che noi « non viviamo in un mondo irrazionale o privo di senso [...] vi è una logica morale che illumina l'esistenza umana e rende possibile il dialogo tra gli uomini e tra i popoli »(3). La trascendente "grammatica", vale a dire l'insieme di regole dell'agire individuale e del reciproco rapportarsi delle persone secondo giustizia e solidarietà, è iscritta nelle coscienze, nelle quali si rispecchia il progetto sapiente di Dio. Come recentemente ho voluto riaffermare, « noi crediamo che all'origine c'è il Verbo eterno, la Ragione e non l'Irrazionalità »(4). La pace è quindi anche un compito che impegna ciascuno ad una risposta personale coerente col piano divino. Il criterio cui deve ispirarsi tale risposta non può che essere il rispetto della "grammatica" scritta nel cuore dell'uomo dal divino suo Creatore.

In tale prospettiva, le norme del diritto naturale non vanno considerate come direttive che si impongono dall'esterno, quasi coartando la libertà dell'uomo. Al contrario, esse vanno accolte come una chiamata a realizzare fedelmente l'universale progetto divino iscritto

nella natura dell'essere umano. Guidati da tali norme, i popoli — all'interno delle rispettive culture — possono così avvicinarsi al mistero più grande, che è il mistero di Dio. Il riconoscimento e il rispetto della legge naturale pertanto costituiscono anche oggi la grande base per il dialogo tra i credenti delle diverse religioni e tra i credenti e gli stessi non credenti. È questo un grande punto di incontro e, quindi, un fondamentale presupposto per un'autentica pace.

Il diritto alla vita e alla libertà religiosa

4. Il dovere del rispetto per la dignità di ogni essere umano, nella cui natura si rispecchia l'immagine del Creatore, comporta come conseguenza che della persona non si possa disporre a piacimento. Chi gode di maggiore potere politico, tecnologico, economico, non può avvalersene per violare i diritti degli altri meno fortunati. È infatti sul rispetto dei diritti di tutti che si fonda la pace. Consapevole di ciò, la Chiesa si fa paladina dei diritti fondamentali di ogni persona. In particolare, essa rivendica il rispetto della vita e della libertà religiosa di ciascuno. Il rispetto del diritto alla vita in ogni sua fase stabilisce un punto fermo di decisiva importanza: la vita è un dono di cui il soggetto non ha la completa disponibilità. Ugualmente, l'affermazione del diritto alla libertà religiosa pone l'essere umano in rapporto con un Principio trascendente che lo sottrae all'arbitrio dell'uomo. Il diritto alla vita e alla libera espressione della propria fede in Dio non è in potere dell'uomo. La pace ha bisogno che si stabilisca un chiaro confine tra ciò che è disponibile e ciò che non lo è: saranno così evitate intromissioni inaccettabili in quel patrimonio di valori che è proprio dell'uomo in quanto tale.

5. Per quanto concerne il diritto alla vita, è doveroso denunciare lo scempio che di essa si fa nella nostra società: accanto alle vittime dei conflitti armati, del terrorismo e di svariate forme di violenza, ci sono le morti silenziose provocate dalla fame, dall'aborto, dalla sperimentazione sugli embrioni e dall'eutanasia. Come non vedere in tutto questo un attentato alla pace?

L'aborto e la sperimentazione sugli embrioni costituiscono la diretta negazione dell'atteggiamento di accoglienza verso l'altro che è indispensabile per instaurare durevoli rapporti di pace. Per quanto riguarda poi la libera espressione della propria fede, un altro preoccupante sintomo di mancanza di pace nel mondo è rappresentato dalle difficoltà che tanto i cristiani quanto i seguaci di altre religioni incontrano spesso nel professare pubblicamente e liberamente le proprie convinzioni religiose. Parlando in particolare dei cristiani, debbo rilevare con dolore che essi non soltanto sono a volte impediti; in alcuni Stati vengono addirittura perseguitati, ed anche di recente si sono dovuti registrare tragici episodi di efferata violenza. Vi sono regimi che impongono a tutti un'unica religione, mentre regimi indifferenti alimentano non una persecuzione violenta, ma un sistematico dileggio culturale nei confronti delle credenze religiose. In ogni caso, non viene rispettato un diritto umano fondamentale, con gravi ripercussioni sulla convivenza pacifica. Ciò non può che promuovere una mentalità e una cultura negative per la pace.

L'uguaglianza di natura di tutte le persone

6. All'origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente le tante ingiuste disuguaglianze ancora tragicamente presenti nel mondo. Tra esse particolarmente insidiose sono, da una parte, le disuguaglianze nell'accesso a beni essenziali, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute; dall'altra, le persistenti disuguaglianze tra uomo e donna nell'esercizio dei diritti umani fondamentali.

Costituisce un elemento di primaria importanza per la costruzione della pace il riconoscimento dell'essenziale uguaglianza tra le persone umane, che scaturisce dalla loro comune trascendente dignità. L'uguaglianza a questo livello è quindi un bene di tutti inscritto in quella "grammatica" naturale, desumibile dal progetto divino della creazione; un bene che non può essere disatteso o vilipeso senza provocare pesanti ripercussioni da cui è messa a rischio la pace. Le gravissime carenze di cui soffrono molte popolazioni, specialmente del Continente africano, sono all'origine di violente rivendicazioni e costituiscono pertanto una tremenda ferita inferta alla pace.

7. Anche la non sufficiente considerazione per la condizione femminile introduce fattori di

instabilità nell'assetto sociale. Penso allo sfruttamento di donne trattate come oggetti e alle tante forme di mancanza di rispetto per la loro dignità; penso anche — in contesto diverso — alle visioni antropologiche persistenti in alcune culture, che riservano alla donna una collocazione ancora fortemente sottomessa all'arbitrio dell'uomo, con conseguenze lesive per la sua dignità di persona e per l'esercizio delle stesse libertà fondamentali. Non ci si può illudere che la pace sia assicurata finché non siano superate anche queste forme di discriminazione, che ledono la dignità personale, inscritta dal Creatore in ogni essere umano (5).

L'«ecologia della pace»

8. Scrive Giovanni Paolo II nella Lettera enciclica Centesimus annus: «Non solo la terra è stata data da Dio all'uomo, che deve usarla rispettando l'intenzione originaria di bene, secondo la quale gli è stata donata; ma l'uomo è stato donato a se stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale, di cui è stato dotato» (6). È rispondendo a questa consegna, a lui affidata dal Creatore, che l'uomo, insieme ai suoi simili, può dar vita a un mondo di pace. Accanto all'ecologia della natura c'è dunque un'ecologia che potremmo dire "umana", la quale a sua volta richiede un"'ecologia sociale". E ciò comporta che l'umanità, se ha a cuore la pace, debba tenere sempre più presenti le connessioni esistenti tra l'ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l'ecologia umana. L'esperienza dimostra che ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana, e viceversa. Sempre più chiaramente emerge un nesso inscindibile tra la pace con il creato e la pace tra gli uomini. L'una e l'altra presuppongono la pace con Dio. La poesia-preghiera di San Francesco, nota anche come « Cantico di Frate Sole », costituisce un mirabile esempio — sempre attuale — di questa multiforme ecologia della pace.

9. Ci aiuta a comprendere quanto sia stretto questo nesso tra l'una ecologia e l'altra il problema ogni giorno più grave dei rifornimenti energetici. In questi anni nuove Nazioni sono entrate con slancio nella produzione industriale, incrementando i bisogni energetici. Ciò sta provocando una corsa alle risorse disponibili che non ha confronti con situazioni precedenti. Nel frattempo, in alcune regioni del pianeta si vivono ancora condizioni di grande arretratezza, in cui lo sviluppo è praticamente inceppato anche a motivo del rialzo dei prezzi dell'energia. Che ne sarà di quelle popolazioni? Quale genere di sviluppo o di non-sviluppo sarà loro imposto dalla scarsità di rifornimenti energetici? Quali ingiustizie e antagonismi provocherà la corsa alle fonti di energia? E come reagiranno gli esclusi da questa corsa? Sono domande che pongono in evidenza come il rispetto della natura sia strettamente legato alla necessità di tessere tra gli uomini e tra le Nazioni rapporti attenti alla dignità della persona e capaci di soddisfare ai suoi autentici bisogni. La distruzione dell'ambiente, un suo uso improprio o egoistico e l'accaparramento violento delle risorse della terra generano lacerazioni, conflitti e guerre, proprio perché sono frutto di un concetto disumano di sviluppo. Uno sviluppo infatti che si limitasse all'aspetto tecnico-economico, trascurando la dimensione morale-religiosa, non sarebbe uno sviluppo umano integrale e finirebbe, in quanto unilaterale, per incentivare le capacità distruttive dell'uomo.

Visioni riduttive dell'uomo

10. Urge pertanto, pur nel quadro delle attuali difficoltà e tensioni internazionali, impegnarsi per dar vita ad un'ecologia umana che favorisca la crescita dell'« albero della pace ». Per tentare una simile impresa è necessario lasciarsi guidare da una visione della persona non viziata da pregiudizi ideologici e culturali o da interessi politici ed economici, che incitino all'odio e alla violenza. È comprensibile che le visioni dell'uomo varino nelle diverse culture. Ciò che invece non si può ammettere è che vengano coltivate concezioni antropologiche che rechino in se stesse il germe della contrapposizione e della violenza. Ugualmente inaccettabili sono concezioni di Dio che stimolino all'insofferenza verso i propri simili e al ricorso alla violenza nei loro confronti. È questo un punto da ribadire con chiarezza: una guerra in nome di Dio non è mai accettabile! Quando una certa concezione di Dio è all'origine di fatti criminosi, è segno che tale concezione si è già trasformata in ideologia.

11. Oggi, però, la pace non è messa in questione solo dal conflitto tra le visioni riduttive dell'uomo, ossia tra le ideologie. Lo è anche dall'indifferenza per ciò che costituisce la vera natura dell'uomo. Molti contemporanei negano, infatti, l'esistenza di una specifica natura umana e rendono così possibili le più stravaganti interpretazioni dei costitutivi essenziali dell'essere umano. Anche qui è necessaria la chiarezza: una visione « debole » della persona, che lasci spazio ad ogni anche eccentrica concezione, solo apparentemente favorisce la pace. In realtà impedisce il dialogo autentico ed apre la strada all'intervento di imposizioni autoritarie, finendo così per lasciare la persona stessa indifesa e, conseguentemente, facile preda dell'oppressione e della violenza.

Diritti umani e Organizzazioni internazionali

12. Una pace vera e stabile presuppone il rispetto dei diritti dell'uomo. Se però questi diritti si fondano su una concezione debole della persona, come non ne risulteranno anch'essi indeboliti? Si rende qui evidente la profonda insufficienza di una concezione relativistica della persona, quando si tratta di giustificarne e difenderne i diritti. L'aporia in tal caso è palese: i diritti vengono proposti come assoluti, ma il fondamento che per essi si adduce è solo relativo. C'è da meravigliarsi se, di fronte alle esigenze "scomode" poste dall'uno o dall'altro diritto, possa insorgere qualcuno a contestarlo o a deciderne l'accantonamento? Solo se radicati in oggettive istanze della natura donata all'uomo dal Creatore, i diritti a lui attribuiti possono essere affermati senza timore di smentita. Va da sé, peraltro, che i diritti dell'uomo implicano a suo carico dei doveri. Bene sentenziava, al riguardo, il mahatma Gandhi: « Il Gange dei diritti discende dall'Himalaia dei doveri ». È solo facendo chiarezza su questi presupposti di fondo che i diritti umani, oggi sottoposti a continui attacchi, possono essere adeguatamente difesi. Senza tale chiarezza, si finisce per utilizzare la stessa espressione, 'diritti umani' appunto, sottintendendo soggetti assai diversi fra loro: per alcuni, la persona umana contraddistinta da dignità permanente e da diritti validi sempre, dovunque e per chiunque; per altri, una persona dalla dignità cangiante e dai diritti sempre negoziabili: nei contenuti, nel tempo e nello spazio.

13. Alla tutela dei diritti umani fanno costante riferimento gli Organismi internazionali e, in particolare, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, che con la Dichiarazione Universale del 1948 si è prefissata, quale compito fondamentale, la promozione dei diritti dell'uomo. A tale Dichiarazione si guarda come ad una sorta di impegno morale assunto dall'umanità intera. Ciò ha una sua profonda verità soprattutto se i diritti descritti nella Dichiarazione sono considerati come aventi fondamento non semplicemente nella decisione dell'assemblea che li ha approvati, ma nella natura stessa dell'uomo e nella sua inalienabile dignità di persona creata da Dio. È importante, pertanto, che gli Organismi internazionali non perdano di vista il fondamento naturale dei diritti dell'uomo. Ciò li sottrarrà al rischio, purtroppo sempre latente, di scivolare verso una loro interpretazione solo positivistica. Se ciò accadesse, gli Organismi internazionali risulterebbero carenti dell'autorevolezza necessaria per svolgere il ruolo di difensori dei diritti fondamentali della persona e dei popoli, principale giustificazione del loro stesso esistere ed operare.

Diritto internazionale umanitario e diritto interno degli Stati

14. A partire dalla consapevolezza che esistono diritti umani inalienabili connessi con la comune natura degli uomini, è stato elaborato un diritto internazionale umanitario, alla cui osservanza gli Stati sono impegnati anche in caso di guerra. Ciò purtroppo non ha trovato coerente attuazione, a prescindere dal passato, in alcune situazioni di guerra verificatesi di recente. Così, ad esempio, è avvenuto nel conflitto che mesi fa ha avuto per teatro il Libano del Sud, dove l'obbligo di proteggere e aiutare le vittime innocenti e di non coinvolgere la popolazione civile è stato in gran parte disatteso. La dolorosa vicenda del Libano e la nuova configurazione dei conflitti, soprattutto da quando la minaccia terroristica ha posto in atto inedite modalità di violenza, richiedono che la comunità internazionale ribadisca il diritto internazionale umanitario e lo applichi a

tutte le odierne situazioni di conflitto armato, comprese quelle non previste dal diritto internazionale in vigore. Inoltre, la piaga del terrorismo postula un'approfondita riflessione sui limiti etici che sono inerenti all'utilizzo degli strumenti odierni di tutela della sicurezza nazionale. Sempre più spesso, in effetti, i conflitti non vengono dichiarati, soprattutto quando li scatenano gruppi terroristici decisi a raggiungere con qualunque mezzo i loro scopi. Dinanzi agli sconvolgenti scenari di questi ultimi anni, gli Stati non possono non avvertire la necessità di darsi delle regole più chiare, capaci di contrastare efficacemente la drammatica deriva a cui stiamo assistendo. La guerra rappresenta sempre un insuccesso per la comunità internazionale ed una grave perdita di umanità. Quando, nonostante tutto, ad essa si arriva, occorre almeno salvaguardare i principi essenziali di umanità e i valori fondanti di ogni civile convivenza, stabilendo norme di comportamento che ne limitino il più possibile i danni e tendano ad alleviare le sofferenze dei civili e di tutte le vittime dei conflitti(7).

15. Altro elemento che suscita grande inquietudine è la volontà, manifestata di recente da alcuni Stati, di dotarsi di armi nucleari. Ne è risultato ulteriormente accentuato il diffuso clima di incertezza e di paura per una possibile catastrofe atomica. Ciò riporta gli animi indietro nel tempo, alle ansie logoranti del periodo della cosiddetta « guerra fredda ». Dopo di allora si sperava che il pericolo atomico fosse definitivamente scongiurato e che l'umanità potesse finalmente tirare un durevole sospiro di sollievo. Quanto appare attuale, a questo proposito, il monito del Concilio Ecumenico Vaticano II: « Ogni azione bellica che indiscriminatamente mira alla distruzione di intere città o di vaste regioni con i loro abitanti è un crimine contro Dio e contro l'uomo, che deve essere condannato con fermezza e senza esitazione »(8). Purtroppo ombre minacciose continuano ad addensarsi all'orizzonte dell'umanità. La via per assicurare un futuro di pace per tutti è rappresentata non solo da accordi internazionali per la non proliferazione delle armi nucleari, ma anche dall'impegno di perseguire con determinazione la loro diminuzione e il loro definitivo smantellamento. Niente si lasci di intentato per arrivare, con la trattativa, al conseguimento di tali obiettivi! È in gioco il destino dell'intera famiglia umana!

La Chiesa a tutela della trascendenza della persona umana

16. Desidero, infine, rivolgere un pressante appello al Popolo di Dio, perché ogni cristiano si senta impegnato ad essere infaticabile operatore di pace e strenuo difensore della dignità della persona umana e dei suoi inalienabili diritti. Grato al Signore per averlo chiamato ad appartenere alla sua Chiesa che, nel mondo, è « segno e tutela della trascendenza della persona umana »(9), il cristiano non si stancherà di implorare da Lui il fondamentale bene della pace che tanta rilevanza ha nella vita di ciascuno. Egli inoltre sentirà la fierezza di servire con generosa dedizione la causa della pace, andando incontro ai fratelli, specialmente a coloro che, oltre a patire povertà e privazioni, sono anche privi di tale prezioso bene. Gesù ci ha rivelato che « Dio è amore » (1 Gv 4,8) e che la vocazione più grande di ogni persona è l'amore. In Cristo noi possiamo trovare le ragioni supreme per farci fermi paladini della dignità umana e coraggiosi costruttori di pace.

17. Non venga quindi mai meno il contributo di ogni credente alla promozione di un vero umanesimo integrale, secondo gli insegnamenti delle Lettere encicliche Populorum progressio e Sollicitudo rei socialis, delle quali ci apprestiamo a celebrare proprio quest'anno il 40o e il 20o anniversario. Alla Regina della Pace, Madre di Gesù Cristo « nostra pace » (Ef 2,14), affido la mia insistente preghiera per l'intera umanità all'inizio dell'anno 2007, a cui guardiamo — pur tra pericoli e problemi — con cuore colmo di speranza. Sia Maria a mostrarci nel Figlio suo la Via della pace, ed illumini i nostri occhi, perché sappiano riconoscere il suo Volto nel volto di ogni persona umana, cuore della pace!

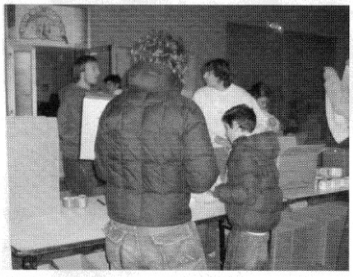
Dal Vaticano, 8 Dicembre 2006.

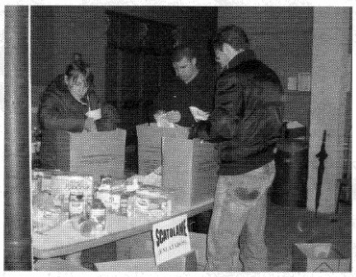
BENEDICTUS PP. XVI

"QUARANTADUE QUINTALI DI GRAZIE DAL PERÙ"

Nei giorni 9 e 10 dicembre i ragazzi della nostra parrocchia con l'aiuto degli amici di Molinello, Milano e Arese, si sono impegnati nella raccolta viveri presso i Supermercati della zona. Nonostante le intemperie e le festività, la risposta è stata generosa e ben 42 quintali di alimenti non deperibili lunedì 18 dicembre sono partiti in container alla volta delle missioni dell'Operazione Mato Grosso del Perù. Il successo di queste giornate, oltre alla quantità di cibo raccolto, è dovuto all'impegno di un gran numero di ragazzi di Binzago che hanno dedicato il loro fine-settimana a tale iniziativa.
Significativa è stata anche la serata vissuta insieme con la cena aperta a tutte le persone che volevano condividere con i ragazzi un momento comunitario e interessate a conoscere meglio la realtà dell'Operazione Mato Grosso. Ecco dunque a chi 42 quintali di grazie: a don Ampellio che ha ospitato e appoggiato l'iniziativa, ai Supermercati che hanno accolto i ragazzi, a tutti coloro che hanno donato con generosità viveri per il Perù e hanno aiutato a sostenere le spese di trasporto del container, a chi ha raccolto, a chi ha inscatolato, a chi ha caricato i camion, a chi li ha messi a disposizione e guidati al Centro Raccolta, a chi ha messo a disposizione le proprie abilità culinarie per i momenti conviviali.
E' proprio sull'onda dell'entusiasmo vissuto in questa raccolta viveri che l'Operazione Mato Grosso da appuntamento a tutti per la prossima raccolta che avverrà in Quaresima.
E come canta una canzone dell' O.M.G.:
1 mattone, 2 mattoni, viene su la casa...
io lavoro, tu lavori, alta crescerà..
auguriamoci che questo nuovo anno 2007 porti a ciascuno di noi il desiderio di "costruire" per chi non ha nulla.

Mattia Bernasconi





RITIRO DI QUARTA ELEMENTARE

Domenica 3 dicembre 2006, i nostri bambini di quarta elementare, che si stanno preparando al Sacramento della Comunione, sono stati chiamati ad aprire la serie di ritiri che ogni anno accompagnano i periodi forti dell'anno Liturgico.
In mattinata si sono ritrovati tutti in oratorio, pronti a dedicare una giornata interamente al Signore, da vivere in compagnia; alternata da momenti di gioco a momenti di preghiera che li hanno introdotti nel vivo dell'attesa di Gesù che viene. Viva e calorosa è stata la partecipazione da parte dei bambini e genitori alla S. Messa delle 11,30; per poi concludere il tutto nel pomeriggio con l'incontro dei genitori, tenuto da Don Ampellio, che ha sottolineato l'importanza del dialogo in famiglia, e il saper ascoltare i propri figli, evidenziando che è unicamente la preghiera che ci introduce nel cuore di Dio.
Nel frattempo i bambini si divertivano giocando e consumando una succulenta merenda con squisite torte preparate dalle mamme.

Numeri Utili

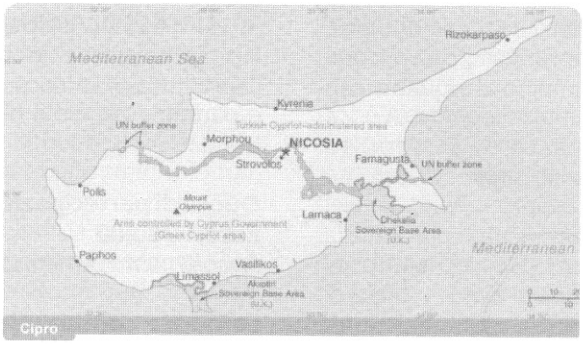
Don Ampellio Rossi	0362-541594
Don G.Franco Brambilla	0362-546501
Oratorio	0362-502127
Scuola dell'Infanzia "S. Anna"	0362-502902
Scuola Primaria "M. Ausiliatrice"	0362-501809
Don Michele Mauri	340 6495056

E-MAIL PARROCCHIA parrocchia.bvi@binzago.it

La Parrocchia organizza un pellegrinaggio a: CIPRO

"In cammino con S. Paolo, S. Barnaba, S. Lazzaro"

"Chiese bizantine e Monasteri ortodossi"



"Avanzare per strade e città con gli occhi e con il cuore"

22/29 aprile 2007 (data confermata)

giorni 8 (7 notti) / in aereo

BOZZA DI PROGRAMMA

MALPENSA/LARNACA/LIMASSOL

Ritrovo dei Sigg. partecipanti nel luogo convenuto in Binzago e trasferimento con pullman riservato all'aeroporto di Milano/Malpensa – area gruppi Terminal 1 - . Incontro con l'assistente Duomo Viaggi, disbrigo delle formalità di imbarco e partenza con volo di linea per Larnaca. All'arrivo trasferimento all'hotel per la cena e il pernottamento.

NICOSIA

Mezza pensione in hotel. Escursione a Nicosia, capitale dell'Isola. Visita al Museo Bizantino all'interno dell'Arcivescovado, dove è raccolta la più grande collezione di icone dell'isola, quindi la Cattedrale di San Giovanni con il ciclo di affreschi del 1731, la Porta di Famagosta, le lunghe e possenti Mura bastoniate veneziane, il Centro Storico Laiki Ytonia. Pranzo. Nel pomeriggio, visita al Museo di Cipro, ricco di reperti di valore inestimabile. Rientro in hotel nel tardo pomeriggio per la cena ed il pernottamento.

CURIUM – OMODOS

Mezza pensione in hotel. Durante la giornata, visite a Curium, uno dei siti archeologici più importanti di Cipro con l'anfiteatro greco-romano e l'acropoli, la casa di Eustolio, il santuario pagano di Apollo Ylatis, dio dei boschi, il Castello di Kolossi, originale esempio di architettura militare sede nel 1291 dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Pranzo nel villaggio di Omodos dove si coltivano i vitigni del vino di Cipro il Commandaria, prodotto inizialmente dai crociati. Al centro del villaggio si trova il Monastero di Stravros (della S. Croce), eretto nei primi secoli cristiani sulla grotta dove era stata rinvenuta una reliquia della S. Croce. Cena e pernottamento in hotel.

PAPHOS

Mezza pensione in hotel. Escursione a Paphos con sosta durante il tragitto al luogo dove la tradizione indica la nascita di Afrodite a Petra Tou Romiou. Visita della chiesa di Agia Paraskevi, ricca di affreschi del XV sec. Continuazione per la visita ai Mosaici della Villa di Dionisio d'epoca romana in cui il pavimento a mosaico risalente tra il III e V sec. d.C. è considerato tra i più belli del Mediterrane orientale. Visita alle tombe dei Re che risalgono al IV sec. a.C. . Proseguimento per la chiesa della Pangua Crysopolitisa, costruita nel XII sec. sopra le rovine di una più grande basilica bizantina. All'interno si venera la colonna della flagellazione di S. Paolo che era giunto a Pafo insieme a Barnaba nel corso del 45 d.C. agli inizi del primo viaggio missionario. Continuazione per la visita del Monastero di S. Neofito, fondato nel 1159 dall'omonimo

eremita e poeta, apprezzato come vero e proprio museo di icone e di affreschi bizantini. Cena e pernottamento in hotel.

KYKKOS

Mezza pensione in hotel. Si raggiunge il monastero di Kykkos, conosciuto come il più ricco e famoso monastero dell'Isola di Cipro. Fondato nel 1100 è impreziosito da un'icona della Madonna con Bambino attribuita a San Luca, interamente rivestita in argento. A poca distanza dal monastero è sepolto l'Acivescovo Makarios III, primo presidente della Repubblica di Cipro. Pranzo. Nel villaggio di Pedoulas visita alla chiesa affrescata dell'Arcangelo Michele, mentre nel villaggio di Kalapanayostis si visita la chiesa di S. Giovanni Lampadistis con eccellenti affreschi. Cena e pernottamento in hotel.

LARNACA

Mezza pensione in hotel. Partenza per l'insediamento neolitico di Chirakitia, datato al 7.000 a.C.. A Kiti, all'estremo sud del Golfo di Larnaca, si visita la chiesa bizantina di Angeloktisi (degli Angeli) dove si possono ammirare i migliori mosaici murali del VII sec., ritenuti all'altezza dell'arte ravennate. Visita alla moschea di Hala Sultan, sulle sponde del lago salato e proseguimento per la chiesa di S. Lazzaro, patrono di Larnaca. Secondo la tradizione, S. Lazzaro, dopo la sua resurrezione ad opera di Gesù, avrebbe vissuto a Kition per altri trent'anni e qui ordinato Vescovo da Barnaba e Marco. Sulla sua tomba l'imperatore Leone VI fece erigere una grandiosa chiesa. Pranzo in una taverna tradizionale. Continuazione per il monastero di Stavrovo, fondato nel IV sec. su un picco roccioso dalla S. Regina Elena che vi lasciò un frammento della Santa Croce (N.B.: la visita è consentita solamente agli uomini). Nel monastero di Ayia Varvara (ingresso consentito solo agli uomini) sarà possibile incontrare un monaco che dipinge le icone seguendo i canoni più antichi. Cena e pernottamento in hotel.

KAKOPETRIA

Mezza pensione in hotel. Partenza per la visita di alcune chiese disseminate in un paesaggio straordinario e dichiarate dall'Unesco "patrimonio universale". Visita della chiesa di Asinou, del sec. XII, dedicata alla V. Maria i cui affreschi sono tra i migliori esempi bizantini. Pranzo a Kakopetria. Visita alla chiesa di S. Nicola, nota per essere una delle chiese meglio affrescate di Cipro. Proseguimento per la chiesa Panagia di Pothithou a Galata. Cena e pernottamento in hotel.

LIMASSOL/LARNACA/MALPENSA

Piccola colazione in hotel e partenza per l'aeroporto di Larnaca. Procedure di imbarco e partenza con volo di linea per il rientro in Italia.

Quota di partecipazione a persona:
Euro 1.350,00
Supplemento camera singola Euro 250

La quota comprende: Passaggio aereo in classe turistica Italia/Larnaca/Italia con voli di linea, trasferimento in pullman da e per l'aeroporto di Larnaca, tasse di imbarco, alloggio in hotel 3/4 stelle in camere a due letti con bagno o doccia, vitto dalla cena del primo giorno alla piccola colazione dell'ultimo giorno (colazioni a Buffet), bevande ai pranzi durante le escursioni (1/4 di vino e 1/2 minerale), visite, escursioni, guida locale parlante italiano per tutto il tour in pullman, ingressi come da programma, Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio Ala Service.
N.B.: **è necessario un documento di identità valido per l'espatrio**. *Carta di identità o passaporto.*

Verranno proposti durante il viaggio, incontri con le realtà cattoliche locali *(Custodia di Terra Santa)*

Termine iscrizioni:
31 gennaio 2007
(perchè occorrono i nominativi per la prenotazione del volo)

Acconto: Euro 450
entro 15 febbraio

Saldo: Euro 900
primi di aprile
(in occasione dell'incontro)

Dalla scuola dell'Infanzia S. ANNA:

"Cara piccola G ulia,
nella notte in cui "la grande stella" è scesa ad illuminare la grotta del piccolo Gesù, una piccola stella è salita in cielo, richiamata al cospetto di Dio. Ora da lassù pròteggerà la sua piccola bimba e seguirà con grande AMORE la sua crescita: quella stella è la tua mamma, una grande mamma che ha insegnato a tutti noi, con la sua forza, ad avere coraggio, a non demordere, ad andare fino in fondo, a vivere ogni secondo di questa vita donataci per amore, spendendola per i propri cari. La tua mamma ti ha sempre seguito informandosi con attenzione sul tuo percorso educativo! Mi ricordo con commozione, quando, da poco tornata dopo un intervento chirurgico, si è fatta accompagnare a scuola seduta sulla sedia a rotelle per assistere alla tua "festa dell'accoglienza", ammirandoti felice e orgogliosa. Poi ancora, mentre il terribile male la consumava, veniva a scuola a prenderti, accompagnata dalla sua mamma che faceva da mamma a tutte due, portando nel cuore un così grande dolore. Proprio pochi giorni prima di Natale, quando ormai era impossibile per lei recarsi a scuola, la tua mamma mi ha telefonato per conoscere le date degli imminenti tuoi impegni scolastici: festa, ultimo giorno di attività, ritorno dopo le vacanze.... nulla ha delegato agli altri dei suoi compiti di mamma amorosa, per quanto ha potuto e anche di più, segno del suo grande amore per te, la sua piccina che, credilo, non ha lasciato! Cara Giulia, guarda fiduciosa al cielo, perché la tua mamma fa parte delle stelle che illuminano il manto di Maria, la nostra Mamma Celeste, per essere a Lei più vicino, perché proprio la Madonna tenga sempre la Sua mano sul tuo capo.
E' con questa certezza che ti abbraccio forte insieme ai bambini e a tutte le maestre della scuola dell'Infanzia Sant'Anna.

Gabriella

Riprendiamoci il NATALE

Ho l'impressione, ma non è solo mia,
che si sta vendendo il Natale
a caro prezzo.
Il Natale che il mondo ha divorato
con le sue fauci
è sì più colorato, sfavillante
e scoppiettante che la povertà
di quella grotta fredda;
ma mentre le lucette si spengono
ad una ad una, e di nuovo si fa notte,
quella buia stalla diventa
un caldo sole di luce per l'umanità.
E' più facile riempire la fame di Dio
con le cose che passano,
ma la fame aumenta e cresce
il desiderio, e i crampi si fanno laceranti.
Sembra che l'egoismo dia forza
e potere, ma ti distrugge
dentro inesorabile.
Si pensa che perdonare sia segno
di debolezza, ma chi sa perdonare
è grande.
A Natale, aumenta la fame di luce,
di stravaganze, di sballo e di pasticche,
ma è solo quel Bambino inerme
che spegne la tua sete.
A Natale si ha bisogno di contatti,
di affetto e di coccole,
ma se non dai amore resti impigliato
nella rete e poco a poco muori.
Perché è Natale quando metti Dio
al primo posto,
quando hai il coraggio di navigare
contro la corrente,
solo i pesci morti la seguono.
E' Natale quando ami il fratello
per quello che è, imparando da Dio
che ti ama gratis.
E' sempre Natale quando cerchi e porti
la pace vera, che si chiama Gesù,
perché il Natale è nel tuo cuore, è festa
di colori, è gioia che contagia e vince.

P. Gianni Fanzolato

SCUOLA DELL' INFANZIA

Sant'Anna

ANNO SCOLASTICO 2007/2008

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

OPEN-DAY

Sarà possibile visitare la scuola con i vostri bambini in occasione dell' Open-day di sabato 20 gennaio 2007 dalle ore 10 alle ore 12

VI ASPETTIAMO!!!

santanna@binzago.it

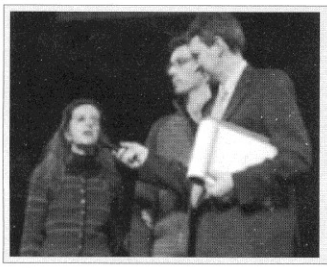
I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'ANNA PRESENTANO AI GENITORI IL "LORO PRESEPE"

"Stiamo camminando per crescere, stiamo camminando, guidati dalla vostra mano, per imparare tante cose, stiamo camminando per andare verso il Natale: la nascita di Gesù, il Suo Compleanno, la Grande Festa, e vogliamo spiegarvi il nostro Presepe perché partecipiate alla nostra gioia dell'attesa:
i bimbi più piccoli hanno colorato le scarpine delle stelline del cielo che, giocose, seguono la strada celeste che conduce alla capanna;
i bambini mezzani e grandi hanno preparato le rosse Stelle di Natale che hanno fatto fiorire la strada e che li rappresentano... in cammino verso la capanna.
E così nella nostra strada, nel nostro cammino di ogni giorno, impariamo che camminare insieme è bello, grazie anche a chi ci accompagna!"

Dalla P.O.B.

SETTEMILA PRESENTI AL MAZDA PALACE DI MILANO... IL NATALE DI TUTTI GLI SPORTIVI

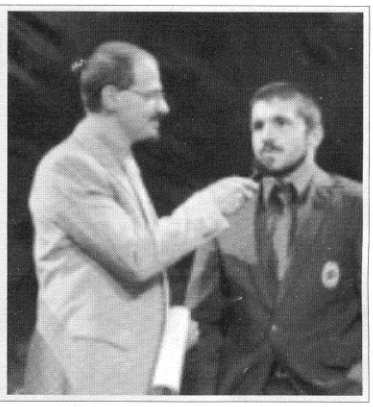
Al consueto incontro augurale con l'Arcivescovo hanno partecipato
grandi campioni, esponenti delle varie istituzioni sportive, dirigenti,
tecnici e atleti delle società di base, ragazzi e ragazze degli oratori.
«Custodite l'umanità che è dentro di voi», li ha esortati il Cardinale
«Ripartite dal cuore e vivete con coscienza ogni momento della pratica sportiva, respingendo la tentazione della vittoria a ogni costo e custodendo l'umanità dentro di voi. Solo così si dà un'anima allo sport e alla società». Questo l'appello che il cardinale Dionigi Tettamanzi, lunedì sera al Mazda Palace di Milano, ha rivolto ai circa 7000 partecipanti al Natale degli Sportivi 2006. Tra loro, grandi campioni, esponenti delle diverse istituzioni sportive, dirigenti, tecnici e atleti delle società di base, ragazzi e ragazze degli oratori.
«Vi ringrazio per avere accolto il mio invito - così l'Arcivescovo, accompagnato da monsignor Gianni Zappa, monsignor Severino Pagani e don Massimiliano Sabbadini, ha salutato i presenti -. Questa sera si respira un'identica passione per l'uomo vero, nel Natale espressa da Dio, e nello sport da chi lo pratica in modo autentico».



Fabio Pizzul intervista Silvia Parente

E la serata è stata aperta da un omaggio a un vero uomo di sport, Giacinto Facchetti, ricordato con grande partecipazione da Massimo Moratti: «Ho condiviso con lui tante emozioni e ho solo ricordi belli, perché Giacinto era come un giorno di festa, che non muore mai... - ha confessato il presidente dell'Inter -. La sua eredità? I sacrifici che ha fatto. Li fanno tutti, è vero, ma Facchetti li ha fatti fin dall'inizio e ha continuato a farne, perché solo così puoi pensare che nella vita non hai sbagliato. E l'ultimo sacrificio è stato non dire mai, fino alla fine, che stava male».
Concetti ribaditi più tardi da Esteban Cambiasso: «Nello sport Facchetti è stato molto più di quanto potremo mai fare noi». Il centrocampista argentino dell'Inter è stato uno dei testimonial di una serata dedicata ai "mediani", perni nascosti, eppure indispensabili per vincere od organizzare un'attività (e in questo senso l'Arcivescovo ha premiato dirigenti e atleti delle Federazioni, del Comitato Paralimpico, degli Special Olympics e degli Enti di promozione sportiva): «Per me lavorare per la squadra è un onore ed è la cosa più importante. È con questo spirito che si ottengono le vittorie».

L'intervento di Rino Gattuso

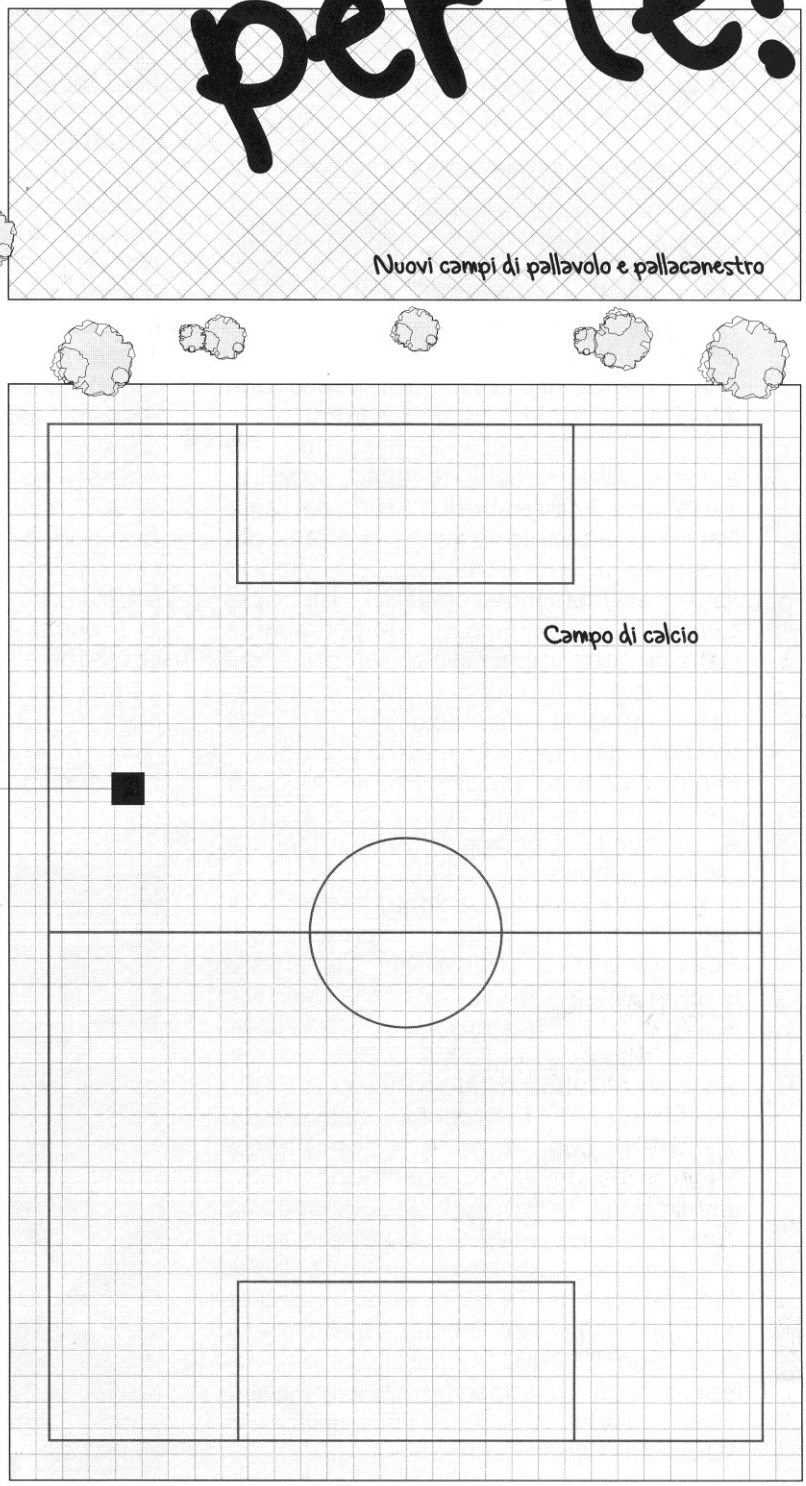


Dall'altra sponda del Naviglio gli ha fatto eco Rino Gattuso (rigorosamente in silenzio stampa e accompagnato dal team manager del Milan Silvano Ramaccioni e dal grande ex rossonero Daniele Massaro), uno che a furia di lavorare per la squadra è diventato campione del mondo: «È bello vedere qui tanti ragazzi con i loro genitori. A tutti dico che lo sport può aiutare nella vita. È anche per questo che, con la Fondazione "Forza Ragazzi" che ho creato, cerco di dare una mano a chi nella vita è meno fortunato».

Una zolla anche per te!

E' stata ultimata la prima fase dei lavori concernente la ristrutturazione dell'oratorio, con il rifacimento del campo di calcio col fondo in materiale sintetico.
E' già in corso la sistemazione dello spazio bambini, attrezzato con giochi vari.
Prossimamente partirà la costruzione dell'area coperta adibita a palestra e a sala polifunzionale.
Per sopperire alle tante spese, il consiglio degli affari economici propone a tutte le famiglie della Parrocchia la partecipazione all'acquisto di un metro quadrato dello spazio ristrutturato.

1 metro quadrato



IL GRAN CONCERTO DEL SANTO NATALE

CON IL FRANCOBOLLO DEL CORPO MUSICALE G. VERDI BINZAGO

Alla presenza del Reverendo Parroco Don AMPELLIO ROSSI , dei sacerdoti della Parrocchia, del SINDACO della città , di autorità civili e militari e di tanto pubblico, si è tenuto il 17 dicembre il concerto del Santo Natale. Il concerto è stato dedicato dai musicanti al suo porta bandiera, Angelo Pagani recentemente scomparso. Il labaro del Corpo Musicale, orfano del suo portatore, è stato portato e adagiato sul sito dal Consiglio Direttivo; commozione e rispetto ha accompagnato il minuto di silenzio . Con la direzione del maestro Gioacchino Burgio i musicanti hanno magistralmente eseguito brani di un repertorio impegnativo, elogiati ed applauditi al termine delle esecuzioni dal caloroso pubblico.

Il Presidente Franco De Ponti, portando gli auguri di tutta la banda ha presentato il FRANCOBOLLO del Corpo Musicale emesso eccezionalmente in collaborazione con Royal Mail, le poste britanniche; il francobollo riporta il logo della Banda di Binzago con accanto un simbolo natalizio.

Un esemplare del francobollo è stato offerto al Parroco Don Ampellio e alle autorità presenti; stupore, incredulità ma soprattutto ammirazione ha riscosso l'iniziativa, la prima in assoluto per la città di Cesano Maderno.

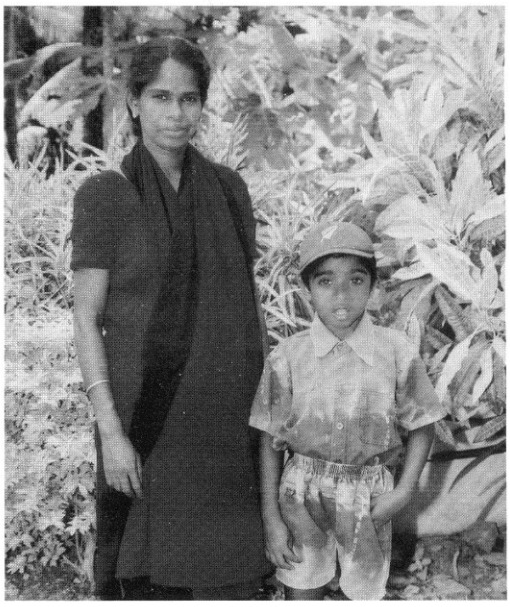
Al termine del concerto la nota composizione "RADETZKY MARCH" faceva scaturire l'applauso infinito, quello che è tipico di un TRIONFO.

Nell'attesa di nuove manifestazioni musicali il CORPO MUSICALE G. VERDI BINZAGO AUGURA UN BUON 2007

ROSHAN scrive agli amici del TAB

Caro Sponsor,
la tua affezionata mamma di Roshan ti scrive questa lettera e ti saluta.
Noi stiamo tutti bene, abbiamo buona salute e speriamo che anche tu stia bene.
Roshan frequenta la seconda classe elementare ed ora è stato promosso in terza.
Durante le vacanze estive lui non è andato in nessun luogo.
Roshan ha un fratello che si chiama Royal ed il suo compleanno lo festeggia il 25 giugno.
Abbiamo iniziato i lavori di manutenzione della casa.
Roshan a volte va dai vicini di casa e gioca con gli altri bambini, mi aiuta anche nei lavori faticosi di casa. (per es. raccogliere la legna per il fuoco, andare a prendere l'acqua al pozzo ecc.)
Io ti ringrazio perché grazie al tuo aiuto e sostegno Roshan può continuare a frequentare la scuola.
Noi tutti ti siamo grati e ti ricordiamo ogni giorno nelle nostre preghiere.
Ti auguriamo un Buon Natale ed un Nuovo Anno colmo di gioia.

Il tuo amato Roshan



T.A.B. Teatro Amico Binzago

presenta

Non si dorme a Kirkwall

COMMEDIA IN TRE ATTI

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Sam Mac Niff	Parroco di Kirkwall	Paolo Rastellino
Newt	Giovane esuberante	Gian Carlo Figini
Chloe	Sorella del Parroco	Liliana Lovino
Minnie	Suicida	Patrizia Donghi
Barry	Usuraia	Nazarena Corradin
Mac Donald	Sindaco	Giovanni Pozzoli
Sceriffo	Uomo di poca fede	Bruno Piva
Kirby	Giovane ecclesiastico	Gianni Rastellino
Sergente	Timido	Alessandro Cesana
Gerard	Ladra	Carla Cazzaniga
Moore	Ladro	Bruno Sabatini
Un agente di polizia		Sara Tomasini
Un altro agente		Alessandro Bonet
Testimone		Sara Tomasini

Regia di
Alessandro Cesana

Scenografie:
Gianni Rastellino

Rammentatrice:
Carla Cazzaniga

Sala Teatro "PAOLO VI" – Oratorio Maschile Binzago

Sabato 27 gennaio 2006 – ore 21

L'incasso sara' interamente devoluto alla Parrocchia di Binzago

Il TAB teatro amico binzago, a grande richiesta, propone una commedia in tre atti intitolata ***NON SI DORME A KIRKWALL.*** *Kirkwall è una piccola città posata sulle pietre di un'isola scozzese tra le raffiche dell'oceano e le gelide nebbie del nord. La storia del Parroco di Kirkwall potrebbe accadere oggi, domani, oppure - chissà - è già accaduta uno o due secoli orsono, al tempo dei velieri e dei lumi a petrolio. Comunque, a questo proposito, non è proprio il caso di porsi assillanti problemi di carattere storico e geografico, tanto più che i fatti e i personaggi sono immaginari. Vi aspettiamo numerosi.*

Paolo R.

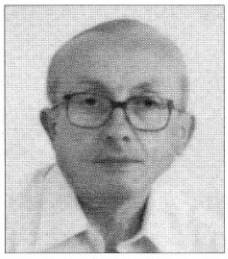
PROGRAMMA RASSEGNA TEATRALE 2007

27 Gennaio 2007	LA COMPAGNIA TEATRALE T.A.B. - presenta: **"NON SI DORME A KIRKWALL"** *di Alberto Perrini – regia di Alessandro Cesana*
24 Febbraio 2007	LA COMPAGNIA TEATRALE T.A.B – presenta il **"12° CARNEVAL T.A.B."** *regia di Alessandro Cesana*
17 Marzo 2007	IL GRUPPO TEATRALE DI BESANA BRIANZA – presenta **"SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA"** *di Ray Cooney – Regia di Carlo Pennati*
21 Aprile 2007	LA COMPAGNIA INSTABILE DI MONTESIRO – presenta **"FINCHE' SI SCHERZA"** *di Derek Benfield - Regia di Marco Costo Lucco*
12 Maggio 2007	LA COMPAGNIA TEATRALE "I SENZA TETTO" – presenta **"DANEE E FIOEU, CHI GHE N'HA IN SO"** *Due atti unici in dialetto Milanese – Regia di Filippo Colombo* ***con la partecipazione straordinaria di V. Marini***
9 Giugno 2007	**SPETTACOLO A SORPRESA**

Defunti

Felicita Parravicini
Ved. Valaderio, *anni 81*

Leonardo Mauri
anni 74



Angelo Pagani
anni 56

Offerte

Buste mensili n° 38	€	375,00
Offerte ammalati	€	145,00
Dal circolo ACLI di Cesano Maderno per i meno abbienti	€	400,00
N.N. per S. Maria	€	40,00
Dalla scuola materna per adozioni ragazzi di don Enrico	€	600,00
Dalle scuole parrocchiali mercatini di Natale	€	2.160,00
Buste Benedizioni Natalizie n° 1.626	€	29.917,00
Buste Giornata della Carità n° 101	€	1.180,00

Offerte per l'Oratorio

N.N.	€	4.000,00
E.M.	€	50,00